

Episodio di Vo' di Brendola 26-4-1945

Nome del Compilatore: Lavarda Sergio

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Vo' di Brendola	Brendola	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 26/4/1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	2			2			1			1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1					2	

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Balzarin Italo, nato a Brendola, cl. 1905, militare
2. Fasolo Angelo, nato a Brendola il 29.03.1922, militare
3. Oiani Menon Maria, cl. 1911, civile

Altre note sulle vittime:

Il fascicolo della Procura militare di Padova indica una quarta vittima, Vittorio Caluri di 56 anni.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 26 aprile 1945 Angelo Fasolo e Italo Balzarin, lasciati i propri compagni d'arme, s'incamminano lungo la strada che porta a Vo' per far ritorno a casa. Giunti nelle vicinanze dell'abitato della frazione incrociano alcuni fascisti della BN. Questi ultimi, viste le divise e temendo di essere arrestati, fanno fuoco uccidendo i due insieme con Maria Oiani che si trovava lì per caso e forse stava parlando con i due militari. I tre corpi furono lasciati sul ciglio della strada.

Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:**Tipologia:**

ritirata

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI**ITALIANI****Ruolo e reparto**

Militi della BN di Vicenza ??

Nomi:

ignoti

Note sui presunti responsabili:**Estremi e Note sui procedimenti:**

Procura militare di Padova 279/2000/RGNR.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Un cippo con foto dei caduti e lapidi è stato posto sul luogo dell'eccidio. Si segnala che sul fronte della base in pietra una prima lapide commemora i due uomini, sul lato sinistro un'altra lapide, molto più asciutta, la donna. Ecco i testi:

Qui/liberi e sereni nella fortezza/il 26 aprile 1945/furono immolati/vittime innocenti/ della barbaria nazi-fascista/ITALO BALZARIN/e/ANGELO FASOLO/per una nuova Italia/i loro spiriti godono Iddio/tutelino libera l'Italia.

MARIA OIANI MENON/vittima innocente/delle orde nazi-fasciste/26-4-1945

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni**

Ogni anno, nell'anniversario della Liberazione, sul cippo è deposta una corona d'alloro dall'Amministrazione comunale e Associazioni combattentistiche.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Mario Faggion, Gianni Ghirardini, *San Valentino di Brendola 12 luglio 1944*, Grafiche Panozzo, Lonigo, 1991

Fonti archivistiche:

*CPI 11/88
AUSSME, N 1/11, b. 2131.*

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Il fascicolo citato in bibliografia attribuisce la responsabilità della strage a fascisti sbandati della Brigata Nera (presumibilmente di Vicenza) , le fonti processuali rinvenute all'inizio degli anni '90 del secolo scorso a non meglio identificati soldati tedeschi in ritirata. Le due fonti differiscono anche sul numero delle vittime. Nei documenti della Procura militare le vittime risultano essere infatti quattro.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo";
Archivio di Stato di Vicenza;
Sergio Lavarda